

Le Regioni strumento per bloccare il drammatico esodo dal Mezzogiorno

(A PAGINA 2)

# L'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA TRAGEDIA NEL MONDO DEI MOTORI

## Muoiono sulla pista di Monza tre giovani corridori motociclisti

Un altro incidente mortale in una competizione a Casale Monferrato



MONZA — Al tragico curvone dove morirono durante il G. P. delle Nazioni Pasolini e Saarinen, sono periti altri tre centauri: Renato Galtruccio, Carlo Chionio e Renzo Colombini, coinvolti in una tragica ca-

duta. Ancora una volta Monza respira l'aria del dramma, mentre l'intero mondo motociclistico è chiamato a serie riflessioni. Nella foto: curiosi e no si affollano nel punto della tragica caduta. (A PAGINA 5)

Sui temi dell'inflazione, dell'antifascismo e di un nuovo sviluppo economico

## Serrato confronto sindacati-governo proposto dalla CGIL

Le conclusioni del Congresso di Bari confermano l'impegno di costruire un sempre più forte movimento di lotta per le riforme - Sollecitate misure contro il carovita - Il drammatico problema del Mezzogiorno

DALL'INVIATO

BARI, 8 luglio. Fino a ieri pomeriggio delegati e invitati che per sei giorni hanno preso parte ai lavori dell'8° Congresso della CGIL hanno cominciato a lasciare Bari. Oggi le partenze sono state completate. Da domani mattina nelle fabbriche, nelle campagne, negli uffici, tutti i delegati porteranno di fronte agli operai, ai braccianti, ai contadini, agli impiegati i risultati di questo Congresso. Porteranno da questa Bari — come ha detto il compagno Luciano Lama concludendo i lavori — un ricordo scolpito nella memoria, indiscutibilmente connesso con la scelta politica compiuta. Dopo Reggio Calabria, Bari diventa per il sindacato la sede di un grande impegno di lotta per lo sviluppo ed il rinnovamento democratico del Paese.

E' stata senza dubbio una esperienza esaltante per tutti coloro che hanno partecipato ai lavori e soprattutto per i giovani; una esperienza ed un impegno fermo e deciso a costruire immediatamente un sempre più forte movimento di massa contro l'inflazione, per rivendicare un nuovo corso economico e sociale che verranno sottoposti subito alle altre due Conferenze, la CISL e la UIL. Il congresso è stato tenuto in congressi con conclusioni positive. Da questo Congresso balza fuori con nettezza la consapevolezza che il problema è tra i lavoratori della necessità di farsi carico non solo dei problemi degli occupati (per questo essenziale e basilare la lotta di fabbrica), ma anche di quelli dei disoccupati, dei diseredati, della gente più povera e soprattutto del Mezzogiorno, un progetto politico, unitamente approvata dalla CGIL, per uno sviluppo alternativo della società italiana, può rappresentare un momento di rincontro di incontro tra tutte le forze che, pur da diverse posizioni e nella loro piena autonomia, si battono per rinnovare la società italiana.

Asse centrale di questa proposta — come afferma la sezione conclusiva — sono la piena valorizzazione delle risorse materiali, umane e intellettuali del Paese e quindi una concreta politica per lo sviluppo del Mezzogiorno, le riforme. In questo quadro è stata sottolineata la necessità di sviluppare subito il movimento per ottenere misure contro il continuo aumento dei prezzi, fra cui il blocco dei fitti e delle tariffe pubbliche, la estensione del controllo prezzi amministrati, per i ritorni amministrati, per il modo particolare delle categorie più basse) rivendicando l'aumento delle pensioni, degli assegni familiari, dell'indennità di disoccupazione, l'adozione anticipata di misure di esenzione sui redditi salariali prevista dalla riforma tributaria.

Nuovo corso di politica economica e sociale, antifascismo e sviluppo della democrazia: sono questi i temi su cui il sindacato misurerà la volontà del nuovo governo. Il Congresso della CGIL ha sostenuto la necessità di aprire al più presto, sulle questioni più urgenti, un serrato confronto tra governo e Federazione CGIL, CISL, UIL. Si vogliono fatti concreti per far uscire il Paese dalla crisi, misure immediate perché non siano i lavoratori e le masse popolari a dover pagare il prezzo di tale crisi.

Dell'impegno complessivo dei lavoratori e del sindacato sui problemi di fondo del Paese ha dovuto prendere atto anche la stampa che ha seguito i lavori del congresso. «Chi sperava» in divisioni sui grandi temi di scelta generale è rimasto profondamente deluso. Il confronto politico che si è svolto in questo Congresso è stato una prova di intelligenza, di maturità, di radicata unità sugli orientamenti di fondo. E' questo fatto che permette alla CGIL di farsi portatrice, autorevole assieme alla CISL, alla UIL, di una proposta politica e di conseguenti azioni che mirano a far avanzare con i lavoratori, tutta la società italiana.

Alessandro Cardulli



GLI OPERAI RIOCCUPANO LE FABBRICHE IN URUGUAY. Numerose fabbriche che i militari avevano fatto sgombrare a Montevideo sono state riacquistate dagli operai, che proseguono lo sciopero contro il regime di dittatura. Nella foto: il volto caricaturo di Bordaberry portato in corteo durante una manifestazione popolare a Montevideo prima del colpo di Stato. (A PAG. 12)

Ieri Rumor e i ministri hanno giurato nelle mani del Presidente

## Crisi monetaria e caro-vita primi impegni per il governo

Discorsi dei compagni Cavina a Prato e Ceravolo a Novara - Il nuovo ministero si presenterà alle Camere forse lunedì prossimo - La polemica nel PSI

ROMA, 8 luglio

I ministri del governo a quattro hanno giurato questa mattina al Quirinale nelle mani del Presidente della Repubblica. Subito dopo, l'on. Rumor si è recato a Palazzo Chigi, dove ha preso le congedi dall'on. Andreotti, presidente degli ultimi due ministri (il monocolore elettorale e il quadripartito neo-centrista). Le prossime tappe della crisi nata dal disfacimento del centro-destra saranno quelle della nomina del sottosegretario e della presentazione del programma della coalizione alle Camere. Il dibattito per la fiducia si svolgerà prima al Senato — probabilmente a partire dall'inizio della prossima settimana — poi alla Camera.

Il nuovo governo, quindi, dovrebbe riunirsi due volte nel giro di pochi giorni. Non è certo che affronti fin da ora alcuni dei temi più scottanti della vita del Paese, a partire da quelli dell'economia, del caro-vita e della bufera monetaria. E' sicuro, comunque, che su alcuni punti delle intese programmatiche raggiunte dai quattro al Viminale rimangono ancora questioni da definire: e tutto ciò nel fuoco di una polemica già aperta sui problemi della RAI-TV — su quali il dissenso tra i partiti governativi è — e sulla interpretazione dei risultati della trattativa per quanto riguarda il «fermo» di polizia.

Alla soluzione della crisi di governo e ai problemi aperti sono state dedicate, anche oggi, migliaia di manifestazioni del PCI in tutta Italia (ne riferiamo ampiamente a parte). Parlando a Novara, il compagno Ceravolo, della Direzione del partito, ha affermato che il rovesciamento del centro-destra, sul piano economico e sociale, di sconfitta delle forze che lo hanno sostenuto costituiscono fatti politici di notevole importanza. Ora si tratta, sul piano economico e sociale, di conquistare misure che fronteggino efficacemente la tendenza inflazionistica e il rialzo vertiginoso dei prezzi, cominciando da misure urgenti

per difendere i redditi più bassi quali sono quelle sostenute dai comunisti, per l'aumento delle pensioni minime e degli assegni familiari e di disoccupazione. A Prato ha parlato il compagno Cavina, della Direzione del Partito, affermando che il nuovo governo dovrà essere giudicato sulla base del programma e della volontà politica che lo anima: i comunisti — ha detto — chiedono perciò scelte precise, che servano ad affrontare i problemi più urgenti; la nostra non sarà quindi né un'opposizione aprioristica, né un'opposizione compiacente, ma legata alla realtà dei problemi, ai bisogni del Paese e alla loro soddisfazione.

Questa mattina, nello scambio delle consegne alla presidenza del Consiglio, tra Rumor e Andreotti — dopo un'ora di colloquio —, non vi sono stati discorsi di nessun genere. Andreotti, comunque, ha tenuto a far circolare una

battuta polemica che egli avrebbe usato nel discorso di commiato dai funzionari di palazzo Chigi. «L'attività di governo — ha detto — è come una semina: occorre aspettare il raccolto prima di esprimere un giudizio» (il che fa pensare che il presidente del Consiglio di centro-destra è ben conscio di lasciare una situazione nella quale non sono certo presenti, almeno per ora — i segni di una presenza positiva del passato governo). L'on. Evangelisti, ex-sottosegretario della presidenza, ha dichiarato di voler restare fuori del governo, «in conformità con la linea scelta dagli onn. Andreotti e Forlani». In realtà, egli puntava su di una poltrona ministeriale, ma nella bagarre dell'ultima ora per la conquista dei posti è stato battuto sul filo di lana dal collega di corrente (e concittadino).

Segue in ultima

(A PAG. 3) UNO SCRITTO DEL COMPAGNO PIETRO SECCHIA

I governatori delle Banche centrali riuniti a Basilea

Segue in ultima

Oggi a Roma si svolgono i funerali

## Cordoglio per la morte del compagno Secchia

La salma sarà composta questa mattina presso la Direzione del PCI. Un telegramma del presidente della Camera Pertini - Il commosso omaggio dei compagni e dei democratici - Messaggi dell'ANPI, della FGCI e di numerose Federazioni e sezioni del Partito

ROMA, 8 luglio

La salma del compagno Pietro Secchia, deceduto ieri pomeriggio in una clinica romana all'età di 70 anni, sarà composta domani mattina alle 9 nella sede della Direzione del partito, in via delle Botteghe Oscure a Roma. Fino alle 18,30, quando si muoverà il corteo funebre, presso la salma si alterneranno picchetti d'onore formati dai membri della Direzione del PCI, dai dirigenti dell'ANPI, dai quadri antifascisti e democratici — hanno avuto occasione di conoscere da vicino il compagno Secchia. La notizia della morte di Secchia ha destato profondo e commosso cordoglio fra tutte le organizzazioni del partito, tra le forze democratiche e antifasciste e nelle organizzazioni partigiane, come testimonia anche l'ampio rilievo dato dalla stampa al triste avvenimento. Al momento dell'annuncio della scomparsa del compagno senatore, presso la clinica dove Secchia era stato ricoverato tre settimane fa per il riacutizzarsi della grave malattia, si sono immediatamente recati il compagno Luigi Longo e il compagno Enrico Berlinguer insieme ai membri della Direzione del PCI presenti a Roma, i compagni Giorgio Amendola e Carlo Fajetta (che domani terrà l'orazione funebre) hanno telegrafato alla famiglia un commosso messaggio.

La notizia della morte di Secchia è stata accolta con commosso cordoglio dai compagni e dagli antifascisti che hanno voluto rendere l'ultimo omaggio al compagno di Secchia. Molti i lavoratori che al momento di firmare il registro d'onore posto tra due commessi del Senato, non hanno saputo trattenerne lacrime di commozione. La circostanza tristissima non ha impedito che si intrecciasse ricordi di lotta molto lontani, momenti decisivi per la vita del nostro partito e per l'affermazione della democrazia nel nostro Paese, che hanno visto Secchia tra i protagonisti.

Tra i primi a rendere omaggio alla salma del compagno scomparso, questa mattina sono stati i membri della Direzione, Natta, Pecchioli, Novella, Nilde Iotti e Colombo; il segretario generale della CGIL, Luciano Lama; i numerosi membri del Comitato centrale e della CCC del PCI, parlamentari comunisti e di altri partiti; la compagna medaglia d'oro della Resistenza Carla Capponi, Lina Fibbi, D'Alema, Cacciapuoti e moltissimi altri che per tutto il pomeriggio, fino a sera inoltrata, si sono alternati presso la camera ardente della clinica. Un telegramma è stato inviato dal presidente della Camera, Pertini.

Costernazione per la morte improvvisa del compagno senatore e il riconoscimento di come tutta la vita di Secchia sia stata un esempio delle tradizioni migliori della combattività e del patriottismo della classe operaia socialista (ne invieremo i nostri messaggi che sono giunti alla Direzione del partito e al nostro giornale. «La Resistenza e l'antifascismo italiano»).

Segue in ultima

(A PAG. 3) UNO SCRITTO DEL COMPAGNO PIETRO SECCHIA

Assassinato a colpi di karatè e a calci un lavoratore agricolo

## Mostruoso delitto a Faenza di un pregiudicato fascista

L'autore del crimine è un giovane picchiatore amico dei caporioni del MSI - Un compagno, forse la vittima predestinata della aggressione, e un altro cittadino sono rimasti feriti - La sdegnata protesta dei partiti costituzionali - Domani i funerali della vittima



Da sinistra a destra: la vittima della violenza fascista, Adriano Salvini; accanto il compagno Aldo Zoli, gravemente ferito durante l'aggressione e Daniele Orrelli, l'assassino.

DALL'INVIATO

FAENZA, 8 luglio

Un altro gravissimo luttuoso episodio di teppismo fascista si è verificato a Faenza: un uomo di 42 anni, un bracciante, è stato ucciso ieri sera a colpi di karatè, calci al viso, al capo e al ventre, da un giovane fascista mentre altre due persone sono state ricoverate in ospedale: una è stata trattenuta con prognosi di 30 giorni, mentre l'altra è stata successivamente dimessa.

Il delitto, maturato nel clima di intimidazione portato avanti da tempo dai fascisti faentini ed inspiegabilmente tollerato da certe autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico, è stato freddamente premeditato. Una squadraccia di noti bastonatori fascisti faentini è infatti scesa a lungo nei pressi del bar dove l'aggressione veniva più tardi compiuta e lo stesso assassino prima di andare all'attacco, è ripetutamente passato in motorino davanti al bar.

Vittima del feroce assassinio è stato l'operaio agricolo Adriano Salvini residente con la vecchia madre e un fratello in località San Silvestro di Faenza, una piccola frazione di campagna dove esplicava l'attività di boia. Ad ucciderlo è stato il 18enne Daniele Orrelli un noto picchiatore fascista, già denunciato per le sue prodezze e pregiudicato per reati comuni. La personalità dell'assassino è stata compiuta, di più, da un'aggressione con chiarezza che di lui hanno inteso servirsi ben noti figure faentini impegnati nella trama nera e nella strategia della tensione. Non a caso infatti l'Orrelli è stato ripetutamente usato nel passato in azioni di provocazione. Da notare che come imbrocchino, l'Orrelli lavorava insieme ad un altro noto fa-

scista bastonatore alle dipendenze di certo Osso Ragazzini noto finanziere del MSI di Faenza, già esponente del movimento eversivo di destra, «Giovane Italia».

Vittima designata della vile aggressione fascista doveva però essere il nostro compagno Aldo Zoli di Faenza, un macchinista che una decina di giorni fa, all'esterno del bar dove è stata consumata l'aggressione di ieri sera, era stato minacciato e perseguitato dal fascista Angelo Galassi, camerata dell'Orrelli.

Le minacce furono espresse in questa occasione alla presenza stessa di un agente di locale commissariato di PS, certo Scopelliti.

Ma veniamo ai particolari della feroce aggressione. Verso le ore 21 di ieri sera, in piazza Martiri della Libertà a Faenza, nei pressi del bar «della Città», sostano alcuni noti fascisti faentini ai quali si aggiunge l'Orrelli. Parliano fra di loro per loro nome Paride Lanzoni.

Segue in ultima

Domani in Sicilia giornata di lotta. Si svolge domani la giornata regionale di lotta con la quale la Sicilia apre la vertenza con lo Stato per un nuovo tipo di sviluppo. A Palermo avrà luogo una grande manifestazione alla quale hanno aderito le forze democratiche, numerosissime amministrazioni comunali e gli uomini più rappresentativi della cultura siciliana.





I punti chiave della mozione politica approvata all'unanimità dall'8° Congresso

CGIL: una proposta di mobilitazione e di lotta per il rinnovamento del Paese e l'unità organica

I problemi su cui sarà misurata la volontà del nuovo governo - Piena valorizzazione delle risorse materiali, umane e intellettuali - Lo sviluppo del Mezzogiorno - Respingere ogni tentativo di limitare la libertà di sciopero

Il nuovo Comitato direttivo

- Pietro ANCONA, Giuliano ANGELINI, Alberto ASTOLFI, Villio ATZORI, Gianfranco BARTOLINI, Franco BELLI, Ettore BENASSI, Aldo BONACCINI, Piero BONI, Giuseppe CALEFFI, Leo CANULLO, Lauro CASADIO, Enzo CERAMIGNA, Domenico CINI, Brunello CIPRIANI, Umberto CONTE, Antonio DE ANGELIS, Lucio DE CARLINI, Renato DEGLI ESPOSTI, Eneide D'IPPOLITO, Mario DIDO.

Il nuovo Consiglio generale

Aris ACCORNERO, direttore di «Quadranti di Rassegna Sindacale»; Giovanni AGRILLO, operario dell'Indisider, dirigente della Fila di Bagnoli; Gianni ALASIA, segretario C.d.L. di Torino; Adriano Alessandrini, segretario provinciale FILCEA di Latina; Andrea ANARO, segretario C.d.L. di Bologna; Pietro ANCONA, segretario regionale Sicilia; Francesco ANTONIO, segretario C.d.L. di Cuneo; Giuliano ANGELINI, vice presidente dell'INCA Nazionale; Valmen ANZALONI, del consiglio delegati di Modena; Renato LATTES, segretario C.d.L. di Torino; Luciano LANZA, segretario regionale Liguria; Antonio LETTIERI, segretario nazionale FIOM; Giorgio LINDI, segretario C.d.L. di Parma; Ugo LOCCI, segretario C.d.L. di Cagliari; Sergio L'HERMITE, segretario regionale Lazio; Maria LORINI, dell'ufficio femminile confederale; Elio LOMBARDI, impiegata della Corte dei Conti; Sauro MAGNANI, segretario nazionale FILCAMS; Giuseppe MAFPEI, del consiglio di fabbrica della Cucirini e Cantoni di Lucania; Agostino MARIANETTI, segretario confederale uscente; Vittorio MAGNI, dell'ufficio segreteria della Federazione Unitaria; Luciano MARZADILLO, segretario C.d.L. di Roma; Mario MANCINI, segretario nazionale FIP; Sergio MANETTI, segretario generale C.d.L. Livorno; Nella MARCELLINO, segretario nazionale FIAT; Massimo MARIANI, segretario nazionale Federbraccianti; Carlo MARCHESE, dell'ufficio sindacale confederale; Ezio MARZADILLO, segretario C.d.L. di Roma; Andrea MARZADILLO, segretario regionale Puglia; Adriano MASSAZZA, segretario C.d.L. Biella; Albertino MASETTI, segretario FISM; Ettore MASUCCI, segretario nazionale FILTEA; C.d.L. di Modena; Mario MEZZANOTTE, segretario nazionale Federbraccianti; Sergio MEZZANOTTE, segretario nazionale FIP; Salvatore MICCONE, segretario C.d.L. di Roma; Mario MILANESE, della Federbraccianti nazionale; Claudio MILITE, segretario generale C.d.L. di Salerno; Giovanni MIGLIORINI, segretario generale C.d.L. di Forlino; Gianfranco MIGNANI, segretario nazionale Federbraccianti; Leucuro MONELLI, segretario C.d.L. di Como; Fernando MONTAGNANI, presidente dell'INPS; Maria MORANTE, ufficio segreteria nazionale FILCAMS; Donato MORANO, segretario C.d.L. di Napoli; Fabrizio MORO, segretario C.d.L. di Genova; Giuseppe MURARO, segretario regionale Piemonte; Giuseppe MURARO, segretario regionale Puglia; Giovanni NALESSO, segretario nazionale Veneto; Pino NONALDI, segretario generale C.d.L. di Pesaro; Romano NEGRONI, segretario regionale Emilia-Romagna; Massimo PRISCO, segretario C.d.L. di Roma; Luigi PUGNANO, segretario nazionale FILCEA; Emilio PUGNO, segretario generale C.d.L. di Torino; Giuseppe PULLARA, segretario nazionale FIDAC.

L'8° congresso della CGIL, che ha concluso i lavori dopo sei giorni di dibattito, ha votato all'unanimità una mozione politica con il quale il congresso approva la scelta del segretario e la relazione del compagno Lama. Il congresso inoltre ha fatto proprie le risoluzioni presentate dalle commissioni di lavoro, relative a iniziative e sulle strutture organizzative. GOVERNO - Nella mozione si propone che entro il mese di giugno il governo Andreotti rappresenti un successo delle forze democratiche, delle lotte unitarie dei lavoratori e del movimento sindacale contro le minacce conservatrici e le tentazioni reazionarie alimentate da quel governo. La Costituzione deve essere difesa con la forza, dopo la sconfitta del centro-destra, deve segnare una decisiva svolta politica, da misurarsi sulle scelte che il governo ha fatto dalla nuova campagna elettorale. Occorre una inversione di tendenza e l'avvio di un nuovo sviluppo economico e sociale che abbia come asse centrale la piena valorizzazione delle risorse materiali, umane e intellettuali del Paese e quindi, una concreta politica per lo sviluppo del Mezzogiorno, per l'occupazione, le riforme. Dal governo si rivedica inoltre l'implementazione integrale di tutti gli accordi già sottoscritti come quello per la scuola e il pubblico impiego. Il congresso propone che, insieme di misure urgenti per frenare il continuo aumento dei prezzi, coerenti con una politica di trasformazione del Paese, si proceda alla abolizione della distribuzione. Il blocco dei fitti e delle tariffe pubbliche, l'estensione e il controllo del mercato di lavoro, si costituiscono il primo urgente punto di un vasto impegno che si richiede al governo, alle Regioni, agli Enti locali per affrontare i problemi più urgenti e le spinte speculative, dalle manovre del grande capitale finanziario, dall'aumento monetario, dall'inflazione, dall'impoverimento dei redditi, dall'arretratezza della struttura produttiva, dall'impoverimento del salario, dalla carenza di posti di lavoro, dalla disoccupazione, l'adozione anticipata delle misure di esenzione sui redditi salariali. Il congresso approva tutto il Paese una proposta di radicale trasformazione delle strutture economiche e sociali del Paese, basata sulla realizzazione di un nuovo modo di far vivere tutto il Paese, fondato sul diretto intervento popolare, sulla democrazia, sulla partecipazione e di democrazia nel luogo di lavoro, nella società, nelle istituzioni. Il congresso afferma che il processo di democrazia assoluta va data alle iniziative per lo sviluppo del Mezzogiorno che, assieme a quelle per la riforma del Mezzogiorno, costituiscono il punto di attacco per invertire la tendenza. Un ruolo rinnovato e democratizzato è indispensabile per le industrie e Partecipazione statale. Misure immediate sono necessarie per superare la crisi della pubblica amministrazione, delle strutture scolastiche. Su tutti questi temi la CGIL ritiene debba esservi al più presto un serrato confronto tra il governo e la federazione CGIL, Cisl, Uil.

Laborioso e continuo adattamento del Paese alla crescita

Bulgaria: novità nelle scuole

Ampliati i limiti della scuola dell'obbligo - La questione del prealario - Come si accede all'università degli studenti e in che consiste l'innovazione che ha distaccato le varie facoltà dal ministero dell'istruzione per metterle ai ministeri del rispettivo settore operativo - Alcuni sintomatici raffronti con il pur recente passato

DAL CORISPONDENTE SOFIA, 8 luglio. Nel suo laborioso e continuo adattamento alle esigenze e alle possibilità create dalla crescita sociale del Paese, il governo bulgaro, che il congresso approva tutto il Paese una proposta di radicale trasformazione delle strutture economiche e sociali del Paese, basata sulla realizzazione di un nuovo modo di far vivere tutto il Paese, fondato sul diretto intervento popolare, sulla democrazia, sulla partecipazione e di democrazia nel luogo di lavoro, nella società, nelle istituzioni. Il congresso afferma che il processo di democrazia assoluta va data alle iniziative per lo sviluppo del Mezzogiorno che, assieme a quelle per la riforma del Mezzogiorno, costituiscono il punto di attacco per invertire la tendenza. Un ruolo rinnovato e democratizzato è indispensabile per le industrie e Partecipazione statale. Misure immediate sono necessarie per superare la crisi della pubblica amministrazione, delle strutture scolastiche. Su tutti questi temi la CGIL ritiene debba esservi al più presto un serrato confronto tra il governo e la federazione CGIL, Cisl, Uil.

Le disastrose conseguenze del decreto sul pensionamento anticipato

Amministrazione pubblica: «esodo» e smobilitazione

Una dichiarazione di Antonio De Angelis, segretario della Federstatali CGIL

ROMA, 8 luglio. Fra i molti problemi che il governo è chiamato ad affrontare con urgenza c'è quello di sanare la crisi improvvisamente aperta nella pubblica amministrazione a seguito dell'avventurosa attuazione del famoso decreto Andreotti sull'«esodo». Sulla grave vicenda il segretario generale della federazione statale CGIL, Antonio De Angelis, ha rilasciato una dichiarazione di principio. «Non abbiamo speso invano a dichiarare il segretario della Federazione statale CGIL - una battaglia lunga due anni, per affermare la corretta logica di attuazione della delega parlamentare in materia di riforma. Tale logica, partendo dal trasferimento (art. 17 della Costituzione) di compiti, funzioni, uffici e personale alle Regioni, passava alla conseguente ristrutturazione precisa degli uffici di servizi e degli uffici centrali e periferici dei ministeri e delle aziende, alla individuazione di un numero di livelli «dirigenziali», e definiva il numero e solo in base ad esso andava a costruirsi il «ruoli» dei «dirigenti»

Grave crisi nella DC per l'offensiva spregiudicata della destra

A Verona il centro-sinistra alla ricerca di un sindaco

Il confronto non è tanto sul programma quanto sulla figura di un possibile «timoniere» - Si riparla dell'ex sindaco Delaini - I tanti problemi da affrontare e le soluzioni propagandistiche del partito di maggioranza - Il comportamento dei socialisti e le proposte del PCI



FIAMME E SCOPPI: UN OPERAIO DISPERSO TOKUYAMA (Giappone) - Due violente esplosioni hanno danneggiato gravemente la scorsa notte uno stabilimento petrolchimico a Tokuyama. Un operaio risulta disperso. Nella foto: un'immagine notturna dello stabilimento, in preda alle fiamme.

DALL'INVIATO

VERONA, 8 luglio. Il centro-sinistra al comune di Verona cerca di succedere a se stesso. Minuto da una grave situazione politica, profondamente diviso sui problemi della città, sta invocando un nuovo timoniere che possa guidare «un po' fortezza una barca» su un mare sbalottato in un ribollire di «correnti». La metafora è certo gratuita, ma una volta è stata adeguata. La maggioranza ufficialmente in crisi dalla scorsa settimana, quando si sono avute le dimissioni del sindaco Veggi e di tutto il suo staff, gli assessori dc, era da tempo paralizzato e condizionato nel suo operare dall'offensiva spregiudicata della destra dc. Ora sembra si vada alla ricerca, più che di un serio confronto programmatico al quale nessuno pare credere, di un sindaco che possa riportare un minimo d'unità di indirizzo laddove non c'erano che «inseguimenti». Ma la soluzione che si profila sembra addirittura peggiore del male, se davvero si vuol riportare al segno di primo cittadino in quanto senso si è già pronunciata la sezione comunale della Dc) quel dottor Delaini che venne riammesso a ricandidato dopo meno di un anno di esperienza, successivamente alle amministrative del 1970. Verona è la seconda città d'Italia, per quanto riguarda la abitanti, ed è soprattutto un grosso nodo di problemi che la Dc aveva sempre tentato di risolvere in modo faticoso in avanti e lanciando slogan avveniristici a ripetizione. Questi problemi stanno però ormai giungendo ad una fase esplosiva. Di fronte alla difficoltà dell'agricoltura, alla riduzione dell'occupazione nelle industrie, al calo del livello di vita, alla disoccupazione e alla media nazionale, il centro-sinistra si era formato, dopo le elezioni del 1970, sulla base di un programma sostanzialmente equivoco. La risposta della Dc alle gravi questioni dello sviluppo economico è ancora una volta di tipo propagandistico, di scoperta di un presunto ed esclusiva «vocazione» terziaria dell'economia veronese, l'individuazione delle attività comunitarie del settore trainante dello sviluppo. Da qui la proposta di una grande infrastruttura (il «quadrante Europa»), tanto per i redditi provinciali, quanto come soluzione di ogni problema. Ma può bastare il progetto di un autoporto, con relativi costi di gestione e i guazzini generali per risolvere i problemi di Verona? L'errore del Psi è stato quello di accettare in modo sbrigativo le proposte di un centro di non porre con la forza necessaria - come invece ha fatto - e continua a fare il nostro Stato a Verona, e in materia della città, dell'espulsione dei ceti popolari dal centro storico, dei vecchi quartieri cittadini in sfacelo, dei servizi sociali, della disoccupazione e dei problemi della ripresa delle attività industriali e della agricoltura. Su questo il centro-sinistra amministrativo di cui il sindaco Delaini aveva fatto una bandiera mostrava subito la corda, di fronte alle scelte concrete da compiere. Già nel 1971 egli veniva sostituito dalla scolorita figura del maestro Veggi, espressione di un gruppo consiliare di non far passare la linea di partito e fortemente condizionato da esponenti della destra. Quanto costoro peccassero si è potuto vedere fin dall'inizio, ma il loro errore, allorché il Consiglio comunale ha dovuto affrontare il problema della variante al piano regolatore generale (impostato su previsioni farnetiche di una città da 400 mila abitanti), in seguito al voto del consiglio superiore dei lavori pubblici, fu di non aver fatto le moderate e maggiori servizi sociali. La destra dc, che esprime gli interessi della grande speculazione edilizia, la quale già aveva puntato su grossissimi affari aggredendo le splendide colline alla periferia della città, si scatenava. Dapprima tentò di non far passare la variante, poi imponendo il dibattito su tutti i ricorsi avanzati dagli speculatori. Su questi problemi i socialisti aprivano di fatto la crisi fin dal febbraio scorso. Ma questo loro atto perdeva molta della sua efficacia politica allorché essi si accomodarono alla richiesta di un «ritorno» al programma iniziale, quello del 1970, della falita gestione del sindaco. Il nostro Partito respinge ogni soluzione nominalistica o fondata sul rilancio di un programma che ha già rivelato la sua sterilità. Come alcuni impegni presi, come quelle di una politica urbanistica che blocchi l'esodo dai quartieri popolari del centro storico, un rapporto nuovo con il nostro Partito e le esigenze di cui esso è portatore, dal rilancio dell'industria ai servizi sociali, alla valorizzazione delle esperienze di partecipazione democratica rappresentate dalle consulte di quartiere. Ed è su tali questioni che, volendo o no, la nuova maggioranza dovrà misurarsi. m. p.

L'incidente è avvenuto a pochi metri dal punto ove perirono Pasolini e Saarinen

Caricò una macchia d'olio in causa della tragedia monzese

I tre corridori sono caduti durante la gara delle 500 «juniores»: si tratta di Renato Galtruccio, Carlo Chionio e Renzo Colombini - Inadeguata l'organizzazione dei soccorsi - La morte di un centauro elvetico durante i campionati svizzeri disputati in Italia - Si impone la sospensione delle corse finché non siano state stabilite adeguate misure di sicurezza

SERVIZIO

MONZA, 8 luglio. È passato un mese e mezzo da quel tragico pomeriggio monzese quando perirono i due centauri Pasolini e Saarinen. Da allora non si è più corso sulla «stradale», il più spettacolare ma anche il più pericoloso dei due tracciati dell'autodromo di Monza; oggi si è tornato a correre e a poche decine di metri dal punto in cui avvenne la tragica caduta del C.I.P. (Campionato Internazionale Piloti) Nazionali altri tre centauri, anche se meno titolati, sono periti in nome del motociclismo, questo sport che diventò una gara di vita. Sono morti sotto un caldo sole e davanti ad un pubblico pressoché inesistente. Renato Galtruccio, Carlo Chionio e Renzo Colombini, tre giovani di estrazione sociale diversa ma accomunati nella passione per le moto.

tutte le competizioni in programma. Poi il comunicato, facendo finalmente riferimento all'incidente, si limita a precisare che l'organizzazione non c'entra e che esso è da imputarsi ad un errore commesso durante la gara. Queste parole fanno scoppiare una tumultuosa protesta dei corridori presenti. Si assiste pure a qualche atto incensurato, come il lancio di un sasso contro un vetro della direzione corse.

Enzo Cianiotti. CASALE MONFERRATO, 8 luglio. Un mortale incidente è accaduto oggi durante la gara motociclistica valcovoli per il campionato svizzero in corso di svolgimento all'Autodromo di Casale di Morano sul Po. La vittima è Franz Hüllinger, di 24 anni, di Birmahd (Zurigo), il quale partecipava alla competizione a bordo di una «Honda» (box 20). All'inizio del curvone che immette nel rettilineo del «box», il giovane, dopo un'improvvisa sbalanzata, ha perso il controllo del mezzo ed è andato a cozzare con estrema violenza contro le barre di paglia poste a ridosso del «guard-rail».



MONZA - I resti delle Honda dei tre sfortunati centauri.

I banditi, finora, non hanno dato alcuna prova concreta di volere giungere alla conclusione della tragica vicenda

La polizia di San Marino rompe gli indugi: da stamane si apre la caccia ai rapitori

Sarà avvertita la polizia italiana, per la parte di sua competenza - Lo stesso portavoce della famiglia Rossini dichiara che, in effetti, coloro che hanno telefonato potrebbero benissimo essere degli sciacalli - Drammatica prospettiva: esiste soltanto il dieci-quindecim per cento di probabilità che padre e figlia vengano rilasciati incolumi

SERVIZIO

SAN MARINO, 8 luglio. Nessuna notizia di Italo e Rossella Rossini, sequestrati la notte tra il 28 e il 29 giugno nei pressi della loro villa a Ca' Rinaldi, una decina di chilometri dal centro storico. Familiari ed amici hanno perduto ogni speranza di vederli liberi, nella vana attesa del «fatto nuovo».

Si è quindi giunti al momento in cui, oltre la speranza, occorre guardare in faccia la realtà. È questa realtà che dice che la probabilità a favore del rientro dei due sequestrati sarebbero del dieci-quindecim per cento; ma che questa percentuale, come si è potuto arguire parlando con il dott. Viroli, sembra non debba ritenere troppo ottimistica.

In una vasta azione compiuta dai C.C.

Sequestrati molte armi e migliaia di proiettili

Nell'azione, durata ventiquattro ore, impegnati circa tremila militi - Setciaciate tutte le città del Nord - Molti arresti - Recuperate opere d'arte e refurtiva varia

MILANO, 8 luglio

Diecimila carabinieri della divisione «Pastrengo», con 400 automobili, hanno compiuto una vasta operazione durata 24 ore e conclusasi stamane, nella provincia della Italia settentrionale, allo scopo di controllare tutte le zone, bar, ritrovi notturni, locande, dormitori, scali ferroviari e portuali che possono essere al centro di traffico illecito, gioco d'azzardo e prostituzione.

Concessa la grazia alla donna che faceva figli per non andare in galera

Cagliari

Il Capo dello Stato ha concesso la grazia ad Elena Sainas, di Trieste, Pordenone e Gorizia, una donna madre di nove figli, in attesa del decimo, che per evitare l'arresto e scontare due mesi di reclusione - relativi alla condanna, passata in giudicato, inflitta alla donna nel 1969 per sottrazione di beni pignorati - mette al mondo ogni anno un figlio.

Contatti inconcludenti

«Anche se la famiglia Rossini non ha ancora la speranza, non abbiamo più motivo per rimanere inattivi. Dal momento del rapimento sono trascorsi tre giorni e non è ancora venuto un elemento di dare tranquillità e sicurezza e pertanto la magistratura ritiene non solo doveroso, ma anche doveroso, prendere la sua attività, forse da domani stesso».

Riscatto o vendetta?

A questo punto, vacilla quindi anche l'ipotesi del ratto a scopo di estorsione. Si è portati anche a supporre che la estorsione (vale ricordare che in questo caso non si è mai avuta una richiesta precisa di denaro) potesse servire per coprire qualche responsabilità di questo, che è stato ignorato dal fatto, costituisce un elemento di estrema gravità ed importanza.

Per ordine del Presidente Amin

Uganda: bloccati 114 americani

Ufficialmente sono «volontari» del «Corpo della pace» - Si vuole accertare che non siano mercenari per il Rwanda - Solo l'equipaggio e l'aereo sono stati lasciati partire

KAMPALA, 8 luglio

Per 24 ore un «jet» con 114 membri dell'organizzazione statunitense «Peace Corps» (i cosiddetti volontari civili nei Paesi sottosviluppati) è stato bloccato all'aeroporto di Kampala per ordine personale del capo di Stato ugandese, generale Amin, il quale vuole assicurarsi che i 114 non siano mercenari diretti nel Rwanda.

Il caso della trentasettenne Elena Sainas, di Quarto S. Elena, presso Cagliari, si era posto alcune settimane fa quando i carabinieri si presentarono nella sua abitazione per trarla in arresto, senza peraltro farlo a causa del suo stato di gravidanza.

Convegno del PCI su ecologia e caccia

Positivo confronto fra naturalisti e mondo venatorio

Al dibattito regionale svoltosi a Milano hanno partecipato, oltre a dirigenti politici, qualificati esponenti delle categorie che si interessano allo scottato problema - Molti interventi anche da parte di non appartenenti al PCI

MILANO, 8 luglio

Che un tema come «Equilibrio ecologico e caccia» nella politica regionale, scelto per il convegno indetto dal PCI ieri pomeriggio a Milano, potesse suscitare un dibattito quanto mai vivace e articolato, contraddistinto da interventi spesso in aperta opposizione, rispecchiando del resto la varietà di interpretazioni che il problema poteva suggerire, era implicito nelle premesse stesse del convegno. Non altrettanto prevedibile era l'unità d'emergenza nelle conclusioni del dibattito e identificabile al fondo con il riconoscimento che il problema venatorio non si può risolvere in una presunta diatriba «caccia sì caccia no», ma deve essere affrontato attraverso un terzo del territorio lombardo. In queste zone la natura dovrà essere salvaguardata dalla caccia e anche da qualsiasi intervento che possa alterare l'equilibrio naturale».

«Questa superficie non dovrebbe risultare inferiore a un terzo del territorio lombardo. In queste zone la natura dovrà essere salvaguardata dalla caccia e anche da qualsiasi intervento che possa alterare l'equilibrio naturale». La codificazione di queste scelte politiche non si ottiene senza la presenza di una politica ecologica che sia politica vera e propria e non solo parte destinata a riprodurre selva e ceneri ma in tutto il meccanismo di riproduzione naturale, per garantire quegli equilibri che non si ottengono senza la presenza attiva dell'uomo».

«Non bisogna scordare - ha ancora detto Santoro - che tra i maggiori conservatori della natura c'è spesso chi si è fatto promotore principale per motivi di profitto della distruzione della natura stessa. Abbiamo davanti agli occhi la farsa del convegno sull'ecologia di Urbino, indetto dalla Tecneco, che ha tanta parte nell'inquinamento atmosferico e idrogeologico in Italia».

Natura

«Sul tema «Uomo-ambiente-caccia» venatoria ha parlato il compagno Giuseppe Cervetto, recatore dell'Inizia». «Se è facile dimostrare - ha detto - che i cacciatori sono tra le categorie più interessate alla conservazione dell'ambiente, è altrettanto facile dimostrare che svolgono o possono svolgere una funzione positiva».

Rapina

«L'attività sportiva venatoria non è quella di far carne».

Orreste Pivetta

Partito da Torino muore in treno mentre torna a casa per le ferie

SAALERNO, 8 luglio. Un uomo di 52 anni, Giuseppe Jannello, residente a Salerno, si è acciacciato sul pavimento della carrozza.

Pescecani nei mari di Trieste e Napoli

TRieste, 8 luglio. Quattro squali sono stati avvistati oggi nel golfo di Trieste. In tutti e centri balneari, da Trieste a Lignano Sabbiadoro, sventolano le bandiere rosse di pericolo. Molti turisti hanno però fatto ugualmente il bagno.

Insetticidi

Vivace, è detto, e articolato il dibattito che ha affollato il convegno indetto dal PCI su ecologia e caccia. Il tema proposto, ma dibattuto anche unanimemente, è stato quello dell'individuazione delle cause del danno ecologico. «Ma in questo ha un peso anche la attività venatoria», ha ricordato il compagno Laura Conzatti, dimostrando come un circolo caccia-distruzione degli uccelli insetticidi usato negli insetticidi in agricoltura - possa determinare l'inquinamento dell'uomo e dell'ambiente.

Cagliari

«Non bisogna scordare - ha ancora detto Santoro - che tra i maggiori conservatori della natura c'è spesso chi si è fatto promotore principale per motivi di profitto della distruzione della natura stessa».

Orreste Pivetta

Partito da Torino muore in treno mentre torna a casa per le ferie

SAALERNO, 8 luglio. Un uomo di 52 anni, Giuseppe Jannello, residente a Salerno, si è acciacciato sul pavimento della carrozza.

Pescecani nei mari di Trieste e Napoli

TRieste, 8 luglio. Quattro squali sono stati avvistati oggi nel golfo di Trieste. In tutti e centri balneari, da Trieste a Lignano Sabbiadoro, sventolano le bandiere rosse di pericolo. Molti turisti hanno però fatto ugualmente il bagno.

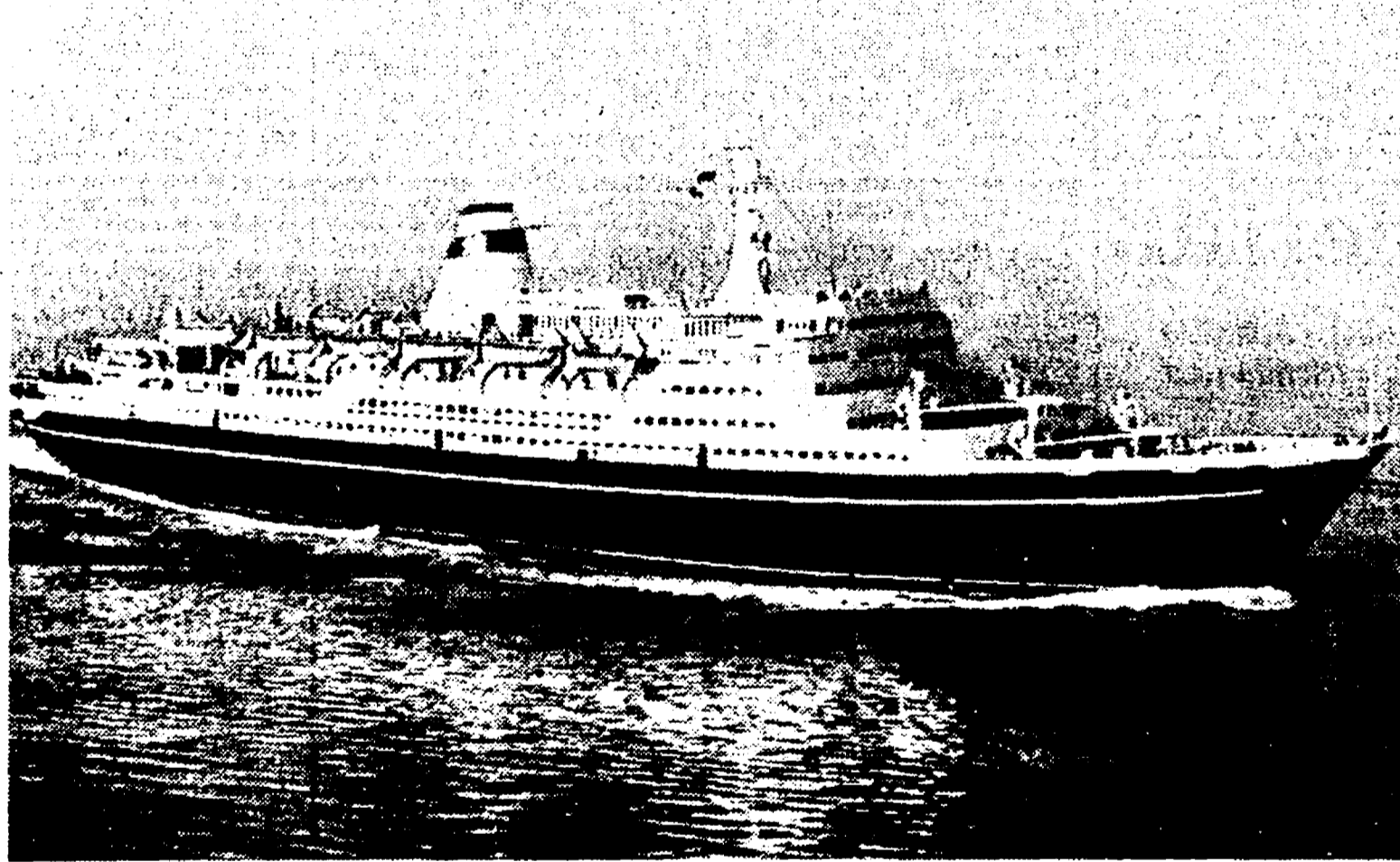
Insetticidi

Vivace, è detto, e articolato il dibattito che ha affollato il convegno indetto dal PCI su ecologia e caccia. Il tema proposto, ma dibattuto anche unanimemente, è stato quello dell'individuazione delle cause del danno ecologico. «Ma in questo ha un peso anche la attività venatoria», ha ricordato il compagno Laura Conzatti, dimostrando come un circolo caccia-distruzione degli uccelli insetticidi usato negli insetticidi in agricoltura - possa determinare l'inquinamento dell'uomo e dell'ambiente.

# 4° FESTIVAL DELL'UNITA' SUL MARE

con la M/n IVAN FRANKO

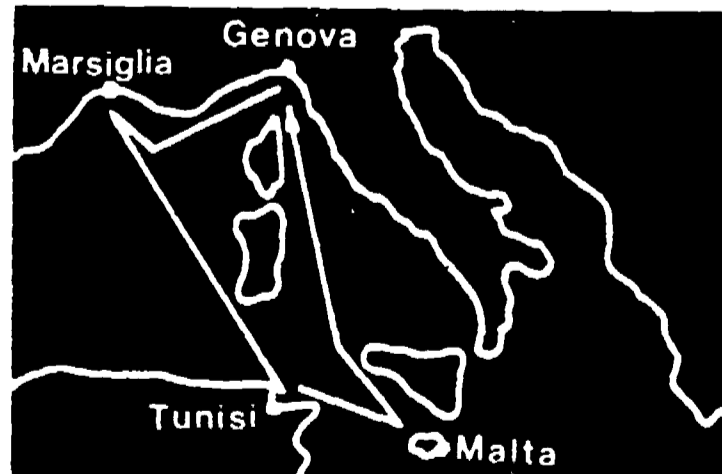
**DAL 1° SETTEMBRE AL 7 SETTEMBRE**



La M/n IVAN FRANKO di 20.000 tonnellate di dislocamento, lunga 176 metri, 20 nodi di velocità, mette a disposizione dei crocieristi una attrezzatura di primordine ed ogni più moderno ricavo della tecnica navale e, per quanto riguarda le sistemazioni, offre: una luminosa sala da pranzo capace di 700 posti; un grande salone da ballo; un night club; 6 bar dislocati sul ponte dei saloni e sul ponte di navigazione; una piscina coperta, con volta apribile; una piscina all'aperto per bambini; una sala da ginnastica; una sala da gioco per bambini, un cinema capace di 120 posti; una biblioteca e sala di scrittura; 3 negozi di vendita di oggetti ricordo; 2 saloni parrucchiere e barbiere; un sistema regolabile di aria condizionata in ogni ambiente; un impianto di televisione nei bar e in vari saloni; una cucina, di tipo internazionale che avrà la sovrintendenza di cuochi italiani.

ITINERARIO

GENOVA - MARSIGLIA  
TUNISI - MALTA - GENOVA



Quote di partecipazione

da L. 110.000 a L. 160.000  
(L. 80.000 per i giovani!)



PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI A:

**UNITA' VACANZE**

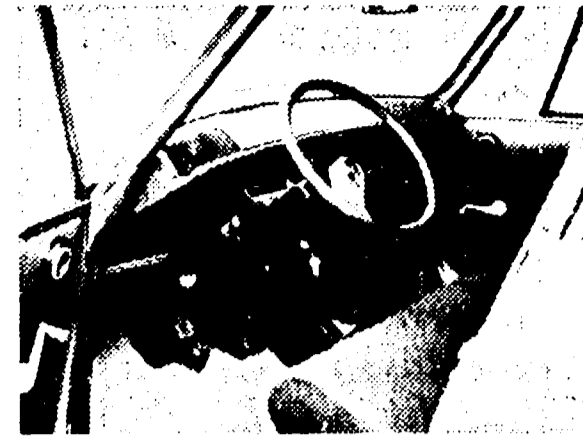
VIALE FULVIO TESTI, 75 - 20162 MILANO - TEL. 64.20.851 interno 225

## RI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MO

E' disponibile anche in Italia la nuova « Ami Super »



**Due Citroën in una sola**



La struttura dell'« Ami 8 » e il cuore (di 1015 cc.) della « GS » - Prestazioni più che soddisfacenti - I miglioramenti rispetto alla famosa bicilindrica - Qualche particolare criticabile - Il prezzo è molto interessante

La Citroën continua a tenere desta l'attenzione della stampa specializzata non solo per questioni di politica economico-finanziaria (si pensi allo sganciamento della Fiat), ma soprattutto per il fervore nuove iniziative che sembrano contraddistinguere questo periodo particolarmente felice per la Casa francese. Così apprendiamo che il bilano 1972 si è chiuso con un buon margine attivo, che la cifra di affari è aumentata rispetto al 1971 del 12,2 per cento e che è iniziata la produzione delle vetture nel nuovo stabilimento, ancora in via di ultimazione, di Aulnay-sous-Bois.

La Citroën, dunque, è più che mai sulla cresta dell'onda. E il merito di ciò va ascritto ai tecnici che hanno saputo lanciare un modello di grande successo come la GS nelle due versioni di 1015 e 1220 cc.

Ora in Italia è stata lanciata una nuova Citroën, nuova per essere l'unione pressoché perfetta di due vetture già in produzione: la GS appunto e la famosa Ami 8, la bicilindrica raffreddata ad aria da 602 cc. che è una delle vetture francesi più conosciute in Europa.

Il nuovo modello si chiama Ami Super, si avvale della carrozzeria della Ami 8 e del propulsore di 1015 cc. della GS.

Si tratta insomma di una vettura nuova che però non presenta sorprese, che non deve pagare lo scotto del « noviziato della strada », prezzo più o meno elevato che inevitabilmente viene a gravare sull'utente.

Il motore è il collaudatissimo quattro cilindri della GS raffreddato ad acqua con una cilindrata di 1015 cc. e la potenza massima di 61 HP SAE a 6750 giri al minuto. La trasmissione a trazione anteriore con giunti omocinici, tripodi e sfere; la frizione è del tipo monodisco secco; il cambio è a quattro rapporti sincronizzati più la retromarcia.

Grazie al motore della GS la Ami Super rispetto alla Ami 8, che resta in produzione, ha una potenza superiore del 67 per cento. Oltre all'adozione del motore a quattro cilindri, Ami Super presenta altre innovazioni come la scatola del cambio tipo GS con leva a cloche e sospensioni di nuovo tipo con barre antirullo all'avantreno e al retrotreno e nuovi ammortizzatori idraulici particolarmente sensibili. La nuova geometria dell'avantreno comporta una maggiore dolcezza e precisione allo sterzo, dando un senso di maggior sicurezza che si realizza ed accentuando la maneggevolezza del mezzo.

Inedito sulla Ami Super anche il sistema di frenatura, logicamente adeguato alle maggiori prestazioni assicurate dal propulsore: due freni a disco tipo GS 1220 all'avantreno e due freni a tamburo con limitatore di frenata in funzione del carico sul retrotreno. I dischi, situati all'uscita dei semiasi sono ventilati da un condotto d'aria forata collegato con la ventola del raffreddamento.

Migliorie sono anche state apportate all'abitacolo, ora molto più insonorizzato. Così si nota il volante di nuovo disegno, la leva del cambio inserita al centro del pavimento, il nuovo cruscotto, il lunotto termico, la ventola dell'aria calda. Il serbatoio è stato migliorato e portato alla capacità di 40 litri.

Poche invece le varianti estetiche rispetto alla Ami 8: nuovo disegno della calandra con fregio sulla mascherina e apertura per la ventilazione, la scritta « Ami Super » sul cofano portabagagli e la sigla « 1015 » sul parafrangente anteriore destro.

Ma è naturale che in una vettura di questo genere l'estetica conti fino ad un certo punto e che sarebbe stato inutile gravare ulteriormente i costi di produzione per il gusto di cambiare un design ancora attuale e che, soprattutto, offre grande disponibilità di spazio, date queste che dovrebbe essere peculiare per una vettura economica, adatta sia per la

voro che per andare con la famiglia a fare la gita domenicale.

Sono altre dunque le caratteristiche che vanno citate e diremmo che sotto questo profilo la Ami Super supera gli esami a pieni voti. La velocità massima è di 140 chilometri orari, la ripresa sempre pronta, la frenata sicura e progressiva senza obbligare il conducente ad effettuare eccessivi sforzi sul pedale del freno, la tenuta di strada è ineccepibile, il comfort di marcia ottimo grazie alle sospensioni « tipo Citroën » e ai sedili ben imbottiti, avvolgenti e ottimamente ancorati, il che sull'ente anche l'aerazione che non crea fastidiose correnti d'aria.

Promossa a voti pieni dunque è questa matricola della strada. Per la lode manca qualche particolare come le maniglie d'appoggio per i passeggeri del divano posteriore e il pannello. Altri particolari migliorabili: l'eccessiva distanza delle marce indietro, e il coricamento in curva cui bisogna abituarci.

Si tratta comunque di quel che passano senza dubbio in secondo piano se si considera la Ami Super nel suo insieme e soprattutto sotto il profilo dei limitati costi di esercizio e del concorrenziale prezzo di acquisto: 1 milione 215.000 lire per la berlina e 1.276.000 lire per il modello week-end.

ALTRI DATI TECNICI

MOTORE: motore GS tipo G 10, 4 cilindri orizzontali contrapposti a due a due, raffreddamento ad aria, due alberi a camme (1 per testata), cilindrata 1015 cc., alesaggio 71 mm., corsa 59 mm., rapporto di compressione 9,1:1, potenza (SAE) 61 CV a 6750 g/m. Coppia massima (SAE) 7,7 Kg/m. a 3500 g/m., alimentazione a iniezione doppia corpo.

TRASMISSIONE: trazione anteriore. Frizione monodisco a secco. Rapporti al cambio: Ia = 3,8182 - Ia = 2,4108 - Ia = 1,8329 - Ia = 1,4209 - RM = 1,1818. Coppia conca 8/33.

SOSPENSIONI: sospensioni a 4 ruote indipendenti, ogni ruota è articolata sulla traversa del telaio tramite un braccio di sospensione tubolare, collegato con una leva e un tirante a una molla elicoidale sollecitata a compressione in un cilindro di sospensione collocato longitudinalmente sul telaio-piattaforma. 4 ammortizzatori idraulici BOGE orizzontali. Barra antirullo anteriore e posteriore.

STERZO: a cremagliera, piantone in 3 spezzoni, rapporto di demoltiplicazione 1/18, raggio di sterzata in 3,70.

CARROZZERIA: telaio a piattaforma rinforzata - berlina 3 porte, 4 posti - break 3 porte, 3 posti.

IMPIANTO ELETTRICO: batteria 12 V, alternatore 380 W.

PESI: berlina kg. 805, break kg. 815 in ordine di marcia.



La « Ami Super », avendo conservato la carrozzeria dell'« Ami 8 », ha una linea molto familiare. Nelle foto del titolo: l'« Ami Super » vista di fronte con la calandra di nuovo disegno (a destra) l'interno rinnovato.

### Colmano una lacuna incomprensibile in un Paese come il nostro

## Solo l'Alfa Romeo produce in Italia autocarri con la trazione integrale

Vaste possibilità di impiego e limitati costi di esercizio

In un Paese come il nostro, ricco di montagne, dove esistono zone nelle quali le strade veramente agibili sono poche, per lo più sono

impraticabili (a volte non esistono per niente), stranamente non ci si è resi conto della necessità di disporre di veicoli a quattro ruote

motrici. I pochi esistenti vengono usati, paradossalmente, quasi solo per partecipare alle gare fuoristrada, oggi di moda. L'assenza di

questi veicoli, per esempio, si pone drammatica, e purtroppo periodica, in caso di alluvioni e catastrofi naturali, nel corso delle quali si deve fare ricorso ai mezzi dell'esercito.

Come conseguenza della mancata richiesta si è registrata una carenza di offerta, almeno da parte della produzione nazionale. Una lacuna cui è stato posto rimedio con la realizzazione degli Alfa Romeo A 38 MM 4 x 4 e A 19 MM 4 x 4. Si tratta di veicoli a trazione integrale con caratteristiche simili. Essi adottano motori Diesel di 3.219 cc. di cilindrata che erogano una potenza di 83 CV per il modello A 38, e 72 CV per l'A 19. Hanno quattro marce sincronizzate, più retromarcia e riduttore. Possono superare a pieno carico pendenze superiori al 60 per cento.

Le Alfa Romeo MM 4 x 4 hanno un raggio di sterzata inferiore ai 5 metri, eccezionale per veicoli di questo tipo. Montano di serie pneumatici speciali per fuoristrada.

Rispettivamente, la A 38 e l'A 19 hanno portate utili di 3.500 e 1.500 chili, velocità massima di 74 e 82 km/h e hanno un consumo di 13 e di 11 litri per 100 km. Sono strutturalmente semplici per cui non pongono seri problemi di uso e manutenzione.

I veicoli a trazione integrale hanno una illimitata possibilità di impiego, ma soprattutto sono autocarri che marcano senza difficoltà su qualunque tipo di strada, indipendentemente dallo stato della strada stessa. Fango, neve, ghiaccio, sabbia, ghiaia, acqua non li fermano.

Gli A 38 e A 19 4 x 4 hanno gli stessi pregi d'uso caratteristici dei normali veicoli industriali Alfa Romeo: sono maneggevoli e confortevoli. Sono costruiti in modo da permettere di viaggiare indifferente, con un solo o entrambi i ponti inseriti, senza alcuna sensibile differenza nel comportamento e nella tenuta di strada. Hanno potenza sufficiente per risolvere qualsiasi problema di percorso possa presentarsi nel caso di impiego molto gravoso. E potremmo aggiungere che hanno anche una linea piacevole, cosa che non guasta mai. Infine, particolare importante per gli utenti, gli A 38 e A 19 4 x 4 possono contare sulla rete di vendita e assistenza Alfa Romeo.



Un'Alfa « A 19 » si muove agevolmente anche su terreno fangoso.

### Le strade / Il traffico

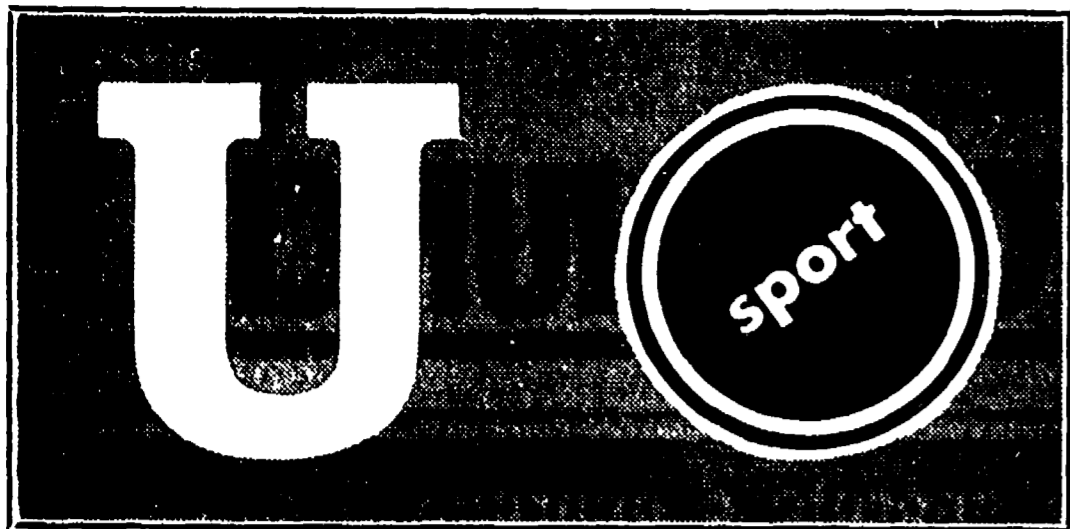
#### Oltre 16 mila morti sulle strade francesi

Reazioni estremamente varie, di segno positivo e di segno negativo, hanno suscitato le recenti disposizioni limitative prese dal governo francese in materia di circolazione automobilistica in particolare limiti di velocità e obbligo delle cinture di sicurezza. Mentre la polemica è ancora viva, un quotidiano economico francese pubblica le seguenti cifre: nel 1972 ci sono stati, in Francia, per incidenti stradali 16 mila morti e 400 mila feriti. In termini economici questo significa una perdita, per il Paese, di 220 milioni di franchi (un franco 160 lire), cioè il 2 per cento del prodotto nazionale lordo.

Tre su sette sono le scadenze attive a per il pagamento delle tasse di circolazione che le centinaia di migliaia di automobilisti italiani in procinto di

andare in ferie devono tenere presenti. Il calendario generale delle scadenze della tassa di circolazione per autocarri, motocicli, autocarri, motocicli, rimorchi e autotosti è infatti il seguente: autocarri fino a 9 cavalli fiscali scadenza 31 gennaio e 31 luglio da 10 cavalli fiscali in poi scadenza 30 aprile, 31 agosto e 31 dicembre; autocarri: scadenza 31 maggio, 30 settembre, 31 gennaio; motocicli: come scadenze dei 9 cavalli; rimorchi: stesso regime che per gli autocarri; autotosti: stesso regime degli autocarri.

In pratica le scadenze annuali sono in totale sette. Il centro elettronico dell'Alitalia - il « cervello » che memorizza molte delle operazioni della compagnia - verrà potenziato. Tre calcolatori più moderni e capaci di quelli attuali, per i quali la compagnia di bandiera ha già stipulato un contratto di fornitura, da effettuarsi nel secondo semestre del prossimo anno, sostituiranno gradualmente quelli ora in uso. Nel contempo, il « centro elettronico » attualmente dislocato presso la sede dell'EUR, verrà trasferito in nuovi locali, in corso di costruzione sulla Portuense. L'operatività del centro nella nuova zona è prevista per la primavera del 1975.



UNA PAIO di mesi fa avevamo scritto che prima di prendere sul serio la possibilità di un derby in serie A tra Sampdoria e Genova volevamo aspettare che il campionato fosse cominciato. Non sbagliavamo di tanto, nella nostra prudenza: adesso si discute se i blucerchiati possono o no restare in A, visto che potrebbero essere dei corrottori.

l'eroe della domenica

Boninsegna — per ipotesi — deve ricevere un milione se segna un gol unico che è già pagato per segnare i gol e ha scelto la via di quello che segna i gol. Quindi, d'accordo: i premi a vincere sono immorali. Ma se sono immorali, lo sono sempre: non si capisce perché se il premio a Musello lo dà Barlotto — il suo presidente — nessuno apre bocca; se lo dà Colantuoni gli mandano i carabinieri. Secondo noi sarebbe bene se si considerasse illegittimi tutti i premi di partita che sono stati pagati nel corso del campionato: retrocedessero in B tutte le squadre di

A, in C tutte quelle di B, in D tutte quelle di C e di conseguenza verrebbero promosse le A alcune dei campionati rivali. Intendiamoci, non è che con questo si sta difendendo la prospettiva del derby genovese: difendiamo il buon senso. Perché considerare illegittimo il premio a vincere significa partire dal presupposto (prendiamo l'incontro Atalanta-Venezia, al quale il fatto si riferisce) che senza la prospettiva dei venti milioni spacciati dalla Sampdoria i giocatori atalantini non si sarebbero impegnati al massimo delle loro forze. Il che significa accusarli di essere dei di-

onesti, molto più onesti di quanto non sarebbero lasciandosi corrompere dal premio a vincere, che dopotutto è un premio dato per incitare a fare fino in fondo il proprio dovere. Poi c'è un altro dato: che la corruzione « a perdere » ha un senso, perché se lo riesco a corrompere Zoff, sono sicuro che persino l'Abbategrasso batte la Juve, dato che per brillante che sia Anastasi a segnare dei gol, sarà sempre meno bravo di Zoff a farsi degli autogol; ma la corruzione a vincere non ha senso perché si punisce, promettere miliardi al signor Otrera e Lutulia non riuscirà a battere il Milan a meno che questo non abbia deciso di farsi battere. E' difatti l'Atalanta non ha battuto il Vicenza.

Kim

All'Hilton di Milano si agitano miliardi come coriandoli, in un'atmosfera tra il farsesco e il provocatorio

CHIACCHIERE È IL MERCATO PIÙ FOLLE

Le iniziative dell'Associazione calciatori

Ora qualcuno protesta ma niente cambia

Degradante campagna acquisti, inflazione e deficit. Le promesse di Carraro - Gli «11 punti» di Campana

La frenesia dei milioni, dei «colpi», della pubblicità, degli alberghi lussuosi, una storia di malcostume, senza taceri mettere a tutti i costi del moralismo. Parlando di «calce mercato» nome più autocritico non polemico (albi-bargli) è conseguito dipingere a suon di milioni, di «colpi», di pubblicità, di alberghi lussuosi. L'elemento umano viene a cadere ed anche questo è nella logica del sistema. Ed in fondo è giusto che sia così, non altro per consentire di rilanciare nei tratti salienti l'abnormità del sistema. Il trasferimento di Gigi Riva alla Juventus passa giustamente in sottordine rispetto al fatto che tale passaggio implica una contropartita che può equivarle tranquillamente ad un miliardo come a due miliardi.

Ma per arrivare a tanto dovrebbe operare una sorta di colpo di mano, perché vorremmo sapere quale presidente di società sarebbe disposto a mettere in piazza i panni, che potrebbero risultare se non sporchi almeno assai ingiusti. Una situazione abnorme, che contribuisce a far perdere i lineamenti precisi del fatto in particolare al senapropagandista del suo autentico protagonista il calciomercato può essere tutto sommato un banco pubblicitario per Gigi Riva o per Stacoli, e un dramma, un appuntamento pericoloso per il «non-divo», per il calciatore meno quotato od in particolare per il semiprofessionista che potrebbe sentirsi dire da un giorno all'altro che il suo trasferimento lo porterà da Milano a Taranto o viceversa. Mille chilometri senza troppi complimenti e magari senza neppure eccessive soddisfazioni economiche.



Riva in bianconero (foto a sinistra) è il segno di mezza Italia calcistica, ma per avversari dovrà forse essere necessario il «sacrificio» di Bettiga (foto a destra) che ha fatto sapere di non gradire il trasferimento nell'isola. A destra, Manni, H.H. e Frazzoli, cioè lo «staff» dirigenziale dell'Inter chiamato a sciogliere una volta per tutte il dilemma-Corso. Il «mago» avrebbe già posto il veto alla cessione del «mancino».



Veto del mago per Corso al Genoa Bettiga: «A Cagliari non ci vado»

Helenio, che non ha ancora imparato ad usare la telepatia, arriva dalla Spagna e dice no - Arricca gioca come il gatto con il topo, ma il prezzo di Riva lo fa lui - Per Prati insorge Rocco e butta... Ammoniaci sul piatto di Buticchi

MILANO, 8 luglio. L'Hilton di domenica è triste. Il grande atrio si aggrisce deserto, così se fai un passo rimbomba dappertutto. L'ottavo piano, che offre i suoi saloni al calciomercato nei giorni feriali, è oggi sbarra-to. Luglio è più che incipiente: ci siamo dentro fino al collo, e il caldo si sente. Poi ci spruzzi di temporale non bastano a rinfrescare una città bollente come Milano.

I grandi padri del calciomercato, quelli con il portafoglio gonfio gonfi verranno più tardi a straravvicinare nelle poltrone del bar in penombra, per l'ora dell'aperitivo, e tra un Negroni e un Martini butteranno le loro offerte-super sulla moquette.

«Quelli» dell'Inter hanno oggi un altro appuntamento, un appuntamento di rigore. Con il mago, naturalmente, che lascia le belle spiagge spagnole dove ancora il mare porta un ricordo di libertà, e si precipita a Milano convocato dai coniugi Frazzoli. Il caso che può tanto, sino a scom-

leno prima di partire ipotizza un'inter tipo Ajax, tutta fatta di Aree novanta minuti su novanta. Per far questo bisogna cambiare tutto: le chiacchiere straripano facilmente, ma i fatti? Allora seconda tappa: in casa nerazzurra si dirotta Corso al Genoa, ma poi ci si accorge che il fatto costituisce reato. Herrera, elegantemente, parte. Dice e non dice. Insomma: non vuole assumersi la responsabilità di dare via la bandiera. Sorgono contrasti persino tra moglie e marito, i tifosi si mobilitano con accorati appelli, ci si mette anche Nicola Scorniegna, al secolo Nicola di Bari, presidente dell'Interclub di San Maurizio al Lambro. La patata Helenio se la deve pelare da solo, anche se scatta. Lui, il mago, telefona, perché non ha ancora imparato ad usare la telepatia come Croiset (dagli olandesi vuole solo copiare il « modulo »), e fa sapere che Corso non si cede. Ma le telefonate, nonostante le intercettazioni, non hanno

valore legale, così si arriva alla terza tappa, cioè l'appuntamento odierno. « Helenio si precipita » era prima solo un modo di dire. Arrivano gli aerei, Manni e la sua consorte si scurano in vano l'orizzonte che vacilla sotto i colpi del sole: Herrera non si vede. Il veto c'è, la ratifica è ancora rimandata con sommo disappunto dei Genoa.

Intanto nulla si lascia tentato sul fronte dell'attacco. Manni sfida Arricca, lo provoca addirittura invitandolo a cena (trova fine, il conto lo paga l'Inter): quanti giocatori vuoi per Riva? Tu giocatore non hai. Ne ho una ventina, invece: fammi dei nomi che noi vedremo. Non si hanno notizie, fino a questo momento, di quei nomi.

Arricca gioca al rialzo, e non c'è dubbio che esageri. Fa come il gatto col topo: ogni giorno il suo Riva vale un centinaio di milioni in più. Tocca il tetto dei due miliardi al festino del calcio. Non stanno né in cielo né in terra: miliardi come bruscolini, alla faccia delle coliche epatiche di La Malfa e, quel che più conta, alla faccia di noi tutti, con sottile disprezzo per il povero conto della spesa.

Tutto sta a vedere se alle parole corrispondono i fatti. I manager calcistici si giustificano accennando a valutazioni e non a scambi effettivi di quattrini. Cioè, dicono, il miliardo di Savoldi vale in realtà duecento milioni più una serie di giocatori. Ma il discorso non finisce lì. Rima- ne la valutazione, incredibile sotto qualunque aspetto la si legga. Ed è un primato tutto nostro. Un campo in cui siamo imbattuti, meglio a grandanza dell'ingegneria o della Germania, che pure tantano tradizioni calcistiche, in fatto di uomini e di risultati, senza dubbio pari se non superiori alle nostre.

Il valzer dei milioni si trascina da anni. Non è certo prerogativa dei nostri, è un periodo inflazionistico. Il mezzo miliardo versato dalla Roma alle casse del Mantova in cambio dei centravanti Angelo Benedetti, un altro momento di privilegio ma che comunque tendono a dare maggior dignità al calciatore, proprio nella direzione opposta a quella segnata dal calciomercato. Altra richiesta dell'Associazione calciatori, quella di una nuova regolamentazione del semiprofessionismo, campo di abusi e di sperequazioni. La linea è quella magari di limitare i compensi ma di conferire dignità e sicurezza (evitando la questione della presidenza e della assicurazione) a chi ha fatto del calcio un lavoro a tutti gli effetti. Potrebbe essere un primo passo per limitare sperequazioni e abnormità.

Per eliminare il discorso va affrontato ben prima e con ben maggiore chiarezza. O. P.

Il bilancio complessivo dovrebbe dunque risultare sempre in pareggio. Un ragionamento magro dettato dalla logica immediata ma sconfitto dalla constatazione che i deficit delle rispettive società e quindi i deficit complessivi delle Leghe (la Lega professionisti e quella semiprofessionisti) tendono a salire ristosamente. Colpa delle spese di gestione, colpa dei passivi accumulati (senza tener presente che le responsabilità in merito sono riconducibili alle stesse persone). Sono le giustificazioni ripetute ad ogni riunione negli uffici della Lega calcio. Rimane il fatto che tutto è rimasto sempre come prima. Immobilità? Non solo. Il fatto è che quelle iniziative assunte non sono mai andate alla radice dei problemi.

L'anno scorso venne introdotta la contabilità centralizzata, cioè un sistema meccanografico per controllare in sede centrale (negli uffici romani della Federalcio) l'andamento finanziario del mercato. Che un controllo di questo tipo sia stato introdotto è un fatto che non si è rallentato. Al deficit di prima si è aggiunta anche la spesa di gestione del centro meccanografico. Il neo-presidente della Lega, Franco Carraro, si era detto allato della sua inestirpata, intenzionato a pubblicizzare i bilanci delle società.

Dopo il «siluramento» di Pieroni, Francescon e Monti e la riconferma di Lo Bello

Arbitri: «ringiovanimento» a senso unico

Per chi dirige l'A.I.A. « tutto va bene », ma il vento della contestazione comincia a soffiare - La dinastia del «fischietto di Siracusa»



Concetto Lo Bello, al centro, resta in sella nonostante le polemiche.

ROMA, 8 luglio. Il vertice dell'AIA ha provveduto a giubilare, promuovere, premiare gli arbitri italiani, regalando fra l'altro un secondo Lo Bello quale fischietto del CAN (Commissione arbitri nazionale). Fra le giubilazioni i nomi di spicco sono, come è noto, quelli di Monti, Pieroni e Francescon.

Al termine del « vertice » il presidente dell'AIA, Concetto Lo Bello (« ma è una questione di forma ») e di salute non solo di età — ha affermato uno dei dirigenti dell'AIA — e Lo Bello ha dimostrato di essere ancora in palla », non sembra che le cose siano veramente così. Vale la pena di riferire la reazione proprio di Pieroni all'annuncio della sua « cacciata ».

Pieroni ha dichiarato: « E' un provvedimento che avrei accettato serenamente se fosse scaturito da una politica di ringiovanimento dei ranghi ma mi sono reso conto che sono stati confermati elementi anche più anziani di me. Sapevo bene che non avrei arbitrato ancora a lungo, ma mi proponevo di restare sulla breccia almeno un altro anno, soprattutto dopo una stagione come quella passata, che reputo più che soddisfacente. Sono amareggiato soprattutto per la maniera con cui sono stato trattato dopo venti anni di servizio: non una telefonata, solo una lettera... Eppure, mentre mi trovavo in Grecia, mi hanno precipitosamente richiamato perché togliessi l'ultima castagna dal fuoco dirigendo una partita difficile come Regina-Catanzaro. Per una forma di correttezza avrebbero

se non altro potuto avvisarmi che sarebbe stato l'ultimo incontro da arbitro. Comunque al punto in cui stanno le cose non mi sorprende più nulla, tanto meno la ingratitudine dell'AIA ».

Campanati, Ferrari Aggradi e soci ovviamente si stupiscono di queste dichiarazioni, tanto più che a Pieroni hanno dato il contenuto del premio, ma di pare che sia proprio l'assegnazione del « fischietto » a confermare che nel « vertice » dell'AIA le cose non sono poi andate come si vorrebbe far credere. Tanto più se si rievoca il fatto che fra i sei arbitri proposti per il ruolo dei fischietti internazionali figura il nome di quel Micheliotti che sarà anche un bravo arbitro ma che le polemiche in cui è stato coinvolto nel campionato testé conclusosi non indicavano a

dirigere incontri all'estero almeno per ora. Due casi, quello di Pieroni e quello di Micheliotti, che lasciano per lo meno perplessi anche se il serafico Ferrari Aggradi non ha esitato a dichiarare che « il primo anno del CAN è stato, tutto sommato, positivo e che gli arbitri hanno finito per vincere la battaglia della contestazione (sic) negli stadi ».

Gian Maria Madella

E' rimasto l'interrogativo principale del « caso » che vede coinvolta la Sampdoria

MA L'ATALANTA QUANDO HA SPORTO DENUNCIA?

Una « vendetta » contro i liguri

Si pensa che i bergamaschi abbiano il dente avvelenato con la Sampdoria per una vicenda del '58, che costò all'Atalanta la retrocessione



Previtali e Tabanelli, i due personaggi al centro del « caso ».

DALLA REDAZIONE GENOVA, 8 luglio. Strano mondo del calcio: si va parlando di segreto istruttorio che è sacro e inalterabile anche in questo ambiente...

Kodes ha « convinto » gli inglesi

Gli mancava Wimbledon...



WIMBLEDON - Billie Jean King mostra felice il piatto d'argento della vittoria. L'americana ha vinto tre prove: singolare, doppio e doppio misto, raggiungendo quota 17 nel computo dei suoi successi nel celebre torneo londinese.

Si è vista solo quattro volte, nel dopoguerra, una vittoria europea nel singolare maschile a Wimbledon. Nel 1946 aveva vinto il francese Yvon Petra, nel 1950 il cecoslovacco Karel Drobny...

un Taylor deciso a presentarsi al millimetro ogni palla, suo gioco di « volée » e di « demi-volée ». Preciso negli scambi ed in possesso del miglior servizio in circolazione...

Due freschi « ex » e un veterano che hanno onorato e onorano il calcio

Bilancio da quadrare Luis Suarez, uomo per Janich manager prima che campione

L'ex rossoblù, ora alle dipendenze del Napoli, commenta: « Savoldi? Con quello che offrono lo cederei »



Il fuoriclasse iberico ha vinto tutto, tranne la Coppa del mondo perchè la Spagna non lo ha capito

DALLA REDAZIONE BOLOGNA, 8 luglio

Visita di rigore a Franco Janich che, lasciato il calcio attivo, è il fresco direttore sportivo del Napoli.

to con giudizio e che può crescere. Non possiamo pensare all'improvviso di mettere in piedi la squadra da scudetto. Sarebbe illusorio oltre che irrealizzabile...

DALLA REDAZIONE GENOVA, 8 luglio

Confesso che Suarez mi era antipatico. Non per lui, certo, che neppure conosco personalmente, ma per certi suoi atteggiamenti di continua protesta verso il direttore di gara...

Non provava nostalgia per aver abbandonato come giocatore il calcio? « Assolutamente no. Raggiunta una certa maturità — continua Janich — occorre saper scegliere...



Franco Janich, in alto, nella sua nuova veste di direttore sportivo, qui sopra, Luisito Suarez con la sua ultima maglia, quella della Sampdoria.

I problemi dei calciatori lo interessano e lo appassionano

« Picchio » De Sisti, l'antidivo

Parteciperà, prima di concludere la carriera, al corso allenatori per arricchire il suo bagaglio tecnico, ma il suo vero obiettivo è quello del direttore sportivo



« Picchio » De Sisti con la maglia azzurra della nazionale.

Incontrarsi con Giancarlo De Sisti e rendersi conto che siamo di fronte ad un « personaggio » del nostro calcio. De Sisti fa personaggio pur ritenendo di mettersi in mostra anche quando è in campo...

re al tavolo del presidente a ritirare una medaglia era impacciatissimo, aveva il volto arrossato. A distanza di numerosi anni De Sisti non è molto cambiato.

o sul pullman che trasporta la squadra c'è qualche « intruso », cioè se ci sono dei tifosi o persone non dell'ambiente. De Sisti preferisce addormentarsi, se ne sta muto da una parte, possibilmente in compagnia di Claudio Merlo...

Il suo vero obiettivo è però quello di espletare le mansioni di direttore sportivo: fare l'allenatore deve essere interessante — ci diceva — ma in questo caso uno è sottoposto a giravolge per l'Italia...

Un « timido » simpaticissimo

Definire anti-dito De Sisti non è sicuramente sbagliato. E infatti tipo riservato, e ce ne siamo resi conto di persona. Lo abbiamo conosciuto molti anni fa.

Le pubbliche relazioni

Detto ciò dobbiamo aggiungere che De Sisti è anche nostro amico: con noi sta allo scherzo e accetta anche di discutere su qualsiasi tipo di argomento...

Loris Ciullini









Un primo bilancio della Conferenza per la sicurezza

Più spedito dopo Helsinki il cammino della coesistenza

Posto con forza il problema del superamento dei blocchi militari e quello di un quadro di garanzia collettiva - Permangono alcune divergenze - I nodi da sciogliere alla ripresa dei colloqui a Ginevra

DALL'INVIATO

HELSINKI, 8 luglio. Partiti i 35 ministri degli esteri, si fanno i bilanci della prima fase della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa...

largamento degli scambi culturali e lo sviluppo dei contatti umani e della libera circolazione delle idee e delle informazioni. Il tema è di per sé delicato per la nota diffidenza...

L'URSS e da altri Paesi socialisti su questa questione partiva dalla preoccupazione che sarebbe un errore pensare che la soluzione di problemi in Europa, soprattutto nel centro dell'Europa...



A SAN FIRMINO I TORI SI VENDICANO. In occasione della festa di S. Firmino ha provocato dei feriti. Per l'occasione si sono scontrati i tifosi della "Carriera" e i tifosi della "Carriera"...

Dopo il fallito completo

Arrestato a Bagdad dirigente del Baath

BEIRUT, 8 luglio. Uno dei principali dirigenti baathisti iracheni, a quanto annuncia oggi il giornale libanese Al Nahar, è stato arrestato mentre cercava di raggiungere il confine con l'Iran portando con sé documenti del partito Baath.

Nonostante l'ondata di proteste

Imminente l'esplosione H francese nel Pacifico

PARIGI, 8 luglio. Nessun ripensamento del governo di Parigi nonostante l'ondata di proteste sollevate nel mondo in merito alla prossima serie di esperimenti nucleari nel Pacifico meridionale.

Dalla prima pagina

Secchia

ni sono in lutto — ha telegrafato il Comitato nazionale dell'ANPI —. Pietro Secchia ha sempre portato all'Associazione partigiani il bagaglio prezioso della sua vita e la sua passione di uomo politico impegnato a combattere idealmente e nella pratica ogni giorno la battaglia civile che per un'intera vita, nelle galere o nell'esilio, nella vita clandestina o nella lotta armata...

Governmento

NEL PSI. All'interno del partito socialista continua la polemica originata dalla vicenda dell'attribuzione del ministero delle Finanze. Domani i ministri dovranno fare il bilancio del testo del documento da essi presentato sulla questione all'ufficio politico; dopodiché i ministri si riuniranno.

Monete

della sterlina e del dollaro (svuotazione di entrambe le monete) avrebbe avuto un impatto in quanto il marco e il franco francese sarebbero ancora sottovalutati, ma per «prezzi politici».

Faenza

tre mezz'ora, poi se ne vanno. Dopo un po' l'assassino alla guida di un motorino e in preda ad evidentissima eccitazione, ritorna al bar e racconta le sue gesta.

Lunghe serie di provocazioni

Una lunga serie di provocazioni ha preceduto il delitto di Faenza. Il delitto di Faenza è stato teatro di aggressioni, violenze, atti di intimidazione fascisti. Da tempo si era bastonato nel cuore della Romagna rossa, un clima di provocazione e di tensione.

Dieci cosmonauti sovietici in USA

MOSCA, 8 luglio. Una delegazione sovietica, comprendente dieci cosmonauti, è partita oggi per gli Stati Uniti per continuare la preparazione del volo spaziale sovietico-americano in programma per il 1975.

Castro denuncia le manovre imperialiste in America Latina

L'AVANA, 8 luglio. La simultaneità del tentato «golpe» militare in Cile e del colpo di Stato di Bordaberry, appoggiato dalle fazioni più reazionarie del esercito uruguayano, è una trasformazione dei rapporti tra gli Stati in Europa che permetterebbe nello sviluppo di superare progressivamente la divisione del continente in raggruppamenti politici e militari.

Il segretario di Stato USA a Praga

PRAGA, 8 luglio. Il segretario di Stato americano William Rogers è giunto oggi pomeriggio a Praga, per una visita ufficiale. Rogers riparte da Berlino, dopo aver firmato in mattinata, insieme al collega cecoslovacco Bohuslav Choupek, un accordo di consolazione e aver discusso problemi politici ed economici interessanti i due Paesi.

Per ringraziare il popolo sovietico

MOSCA, 8 luglio. Le Duan, primo segretario del CC del Partito del lavoro della RDT, e Pham Van Dong, Primo ministro e membro dell'Ufficio politico del partito, inizieranno domani a Mosca la visita ufficiale di amicizia su invito del CC del PCUS e del Consiglio dei ministri. La delegazione — che stasera è giunta ad Irkutsk con un aereo speciale, dopo una breve sosta a Pechino dove era stata accolta da Liu En — si incontrerà nella capitale con i massimi dirigenti sovietici (Breznev, Podgornij e Kossighin) per esaminare i principali problemi della situazione internazionale e soprattutto del Sud-Est asiatico.

Il ministro degli Esteri egiziano a Belgrado

BELGRADO, 8 luglio. Il ministro degli Esteri egiziano Hassan Al Zayat giungerà a Belgrado in visita ufficiale il 10 luglio. Un comunicato diramato stamane a Belgrado precisa che il ministro egiziano, ospite della sua commissione, resterà in Jugoslavia due giorni.

Prosegue la lotta popolare contro il «golpe»

Senza voler qui riaprire il discorso sul ruolo che hanno avuto in Europa le alleanze militari negli ultimi 25 anni, appare indubbio che ben modesto sarebbe il contributo di una conferenza ristretta ad alcune basi dell'attuale frattura e di divisione in blocchi o creando i presupposti di una nuova ricollocazione dei blocchi militari, a più o meno lunga scadenza, superati ed inutili?

I lavoratori di Montevideo rioccupano le fabbriche

Tutta la cintura industriale intorno a Montevideo è di nuovo bloccata da questa notte quando i lavoratori, che ne erano stati scacciati dall'esercito, hanno rioccupato le fabbriche per garantire la continuità dello sciopero contro il regime di Bordaberry.

Dieci cosmonauti sovietici in USA

MOSCA, 8 luglio. Una delegazione sovietica, comprendente dieci cosmonauti, è partita oggi per gli Stati Uniti per continuare la preparazione del volo spaziale sovietico-americano in programma per il 1975.

Il segretario di Stato USA a Praga

PRAGA, 8 luglio. Il segretario di Stato americano William Rogers è giunto oggi pomeriggio a Praga, per una visita ufficiale. Rogers riparte da Berlino, dopo aver firmato in mattinata, insieme al collega cecoslovacco Bohuslav Choupek, un accordo di consolazione e aver discusso problemi politici ed economici interessanti i due Paesi.

Per ringraziare il popolo sovietico

MOSCA, 8 luglio. Le Duan, primo segretario del CC del Partito del lavoro della RDT, e Pham Van Dong, Primo ministro e membro dell'Ufficio politico del partito, inizieranno domani a Mosca la visita ufficiale di amicizia su invito del CC del PCUS e del Consiglio dei ministri. La delegazione — che stasera è giunta ad Irkutsk con un aereo speciale, dopo una breve sosta a Pechino dove era stata accolta da Liu En — si incontrerà nella capitale con i massimi dirigenti sovietici (Breznev, Podgornij e Kossighin) per esaminare i principali problemi della situazione internazionale e soprattutto del Sud-Est asiatico.

Castro denuncia le manovre imperialiste in America Latina

L'AVANA, 8 luglio. La simultaneità del tentato «golpe» militare in Cile e del colpo di Stato di Bordaberry, appoggiato dalle fazioni più reazionarie del esercito uruguayano, è una trasformazione dei rapporti tra gli Stati in Europa che permetterebbe nello sviluppo di superare progressivamente la divisione del continente in raggruppamenti politici e militari.

Il segretario di Stato USA a Praga

PRAGA, 8 luglio. Il segretario di Stato americano William Rogers è giunto oggi pomeriggio a Praga, per una visita ufficiale. Rogers riparte da Berlino, dopo aver firmato in mattinata, insieme al collega cecoslovacco Bohuslav Choupek, un accordo di consolazione e aver discusso problemi politici ed economici interessanti i due Paesi.

Per ringraziare il popolo sovietico

MOSCA, 8 luglio. Le Duan, primo segretario del CC del Partito del lavoro della RDT, e Pham Van Dong, Primo ministro e membro dell'Ufficio politico del partito, inizieranno domani a Mosca la visita ufficiale di amicizia su invito del CC del PCUS e del Consiglio dei ministri. La delegazione — che stasera è giunta ad Irkutsk con un aereo speciale, dopo una breve sosta a Pechino dove era stata accolta da Liu En — si incontrerà nella capitale con i massimi dirigenti sovietici (Breznev, Podgornij e Kossighin) per esaminare i principali problemi della situazione internazionale e soprattutto del Sud-Est asiatico.

Il ministro degli Esteri egiziano a Belgrado

BELGRADO, 8 luglio. Il ministro degli Esteri egiziano Hassan Al Zayat giungerà a Belgrado in visita ufficiale il 10 luglio. Un comunicato diramato stamane a Belgrado precisa che il ministro egiziano, ospite della sua commissione, resterà in Jugoslavia due giorni.

UN DISCO PER LA RICOSTRUZIONE NEL VIETNAM. SULLE STRADE DEL VIETNAM. Il ricavo della vendita di questo disco (ogni copia è numerata) verrà interamente devoluto alla ricostruzione del distretto di Le Thuy, nel Vietnam del Nord, presso il 17° parallelo. Indirizzare le richieste a: Gruppo ANPI, Palazzo della stampa democratica, viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano.

Il ricavo della vendita di questo disco (ogni copia è numerata) verrà interamente devoluto alla ricostruzione del distretto di Le Thuy, nel Vietnam del Nord, presso il 17° parallelo. Indirizzare le richieste a: Gruppo ANPI, Palazzo della stampa democratica, viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano.